

Vacanze di Branco, Copparo 1 e "Up"

Le nostre prime V.d.B., sia come staff, sia di gruppo, perché il nostro Branco è nato proprio a settembre 2017! Quanta emozione...e quanta ansia alla partenza...e come in una gara, si partecipa senza sapere che risultato si otterrà... Però si partecipa, con tutto l'impegno e l'entusiasmo possibile... E se a volte qualche salita faticosa c'è stata, quello che abbiamo ottenuto alla fine del campo vale tutto quel sudore e quel tempo trascorso a preparare ogni singola giornata... Il nostro tema era "Up", il sogno di Karl di arrivare alle casca-

te Paradiso con la sua casa volante da pari passo con la realizzazione del nostro sogno, l'apertura del branco, e vivere questa esperienza di V.d.B. con i nostri primi lupi! E mentre ogni giorno trascorrevamo gonfiando palloncini di colori diversi con carburanti diversi, speciali, ottenuti dai nostri lupi attraverso le varie attività proposte (carburante dell'amore, della collaborazione, della sportività, del sorriso, della natura), mentre la casa si riempiva di palloncini, anche il nostro campo si arricchiva ogni giorno di più di qualcosa di veramente prezioso.

Ogni giorno notavamo cambiamenti nei nostri lupi, un sorriso o un gesto amichevole per far sorridere un lupetto triste o malinconico, sforzi nel resistere alla mancanza della mamma, perché comunque quello che si stava vivendo ci piaceva troppo, lealtà nei giochi, rispetto delle regole, maturità e... tante coccole e voglia di giocare e divertirsi! Avevamo delle aspettative, ma non pensavamo di arrivare così in alto. Come i nostri sogni legati ai palloncini fatti volare l'ultimo giorno! Il messaggio che abbiamo voluto dare è credere sempre

nei propri sogni, non avere paura di chiedere aiuto agli altri, perché la collaborazione aiuta a sentire meno il peso della fatica e, cosa non meno importante, un progetto di base che ci aiuti ad individuare ciò che ci serve per la realizzazione del nostro sogno. Un'esperienza indelebile. Un grazie a tutta la staff per l'impegno e il sostegno, grazie ai genitori che hanno riposto fiducia in noi affidandoci i loro tesori, grazie alla cambusa che riempendo pance e bocche ha contribuito a qualche minuto di silenzio generale! E grazie ai nostri lupi, che hanno



giocato a questo gioco senza guardare dal buco della serratura, ma facendo ognuno la propria parte. Si riparte per un nuovo sogno... questo è stato realizzato!

Kaa

Route Lourdes 2017 del clan La Fenice



avermi portata in un posto bellissimo." e io avevo visto i suoi occhi brillare di una felicità che valeva tutti gli sforzi che avevo fatto per arrivare fin lassù, e ho capito che pur di vedere quello sguardo, sarei stata disposta a portarla finché i muscoli non mi sarebbero ceduti, letteralmente. Dopodiché non ha fatto altro che ringraziarmi. Io l'avevo fatta felice, e questo aveva fatto felice me, tanto da farmi commuovere e persino versare qualche lacrima.

stesso tipo di fede che ho visto negli occhi di una donna con un pupazzo nello zaino e una foto di un bambino attaccata allo zainetto. Lo stesso tipo di fede che ho visto sui volti di molte delle persone che passavano sotto la grotta. Non era la fede in una fredda statua o in un'icona.

Aldilà del fatto che questa route sia stata divertente, perché ci sono stati molti momenti in cui abbiamo riso tutti insieme e scherzato, mi ha fatta pensare "È possibile?", mi ha fatta emozionare, mi è entrata dentro come non mi sarei mai aspettata. Abbiamo sperimentato e analizzato vari aspetti delle relazioni, dei gesti quotidiani a cui solitamente non diamo molto peso: un gesto di bisogno dell'altro, un particolare del corpo di chi incontriamo, per esempio come cambia il loro sguardo quando sono felici, o un gesto di fiducia. Abbiamo condiviso le nostre riflessioni e questo ci ha permesso di creare un maggior senso di comunità, come quando condividiamo un pezzo di noi stessi con gli altri. Siamo partiti in due Clan praticamente estranei, e siamo tornati che eravamo tutti amici, come se ci conoscessimo da anni. Sono andata a Lourdes pensando di poter lasciare un segno con il mio servizio, e invece ne sono tornata cambiata, Lourdes ha lasciato un segno dentro di me.

Chiara Marchetti

Il giorno dopo stavamo facendo un servizio differente che consisteva nel fare da 'cordone' per evitare che la gente passasse in mezzo alla processione, e quando lei ha visto me e Giulia i suoi occhi si sono subito illuminati e ci ha salutato e sorriso. La seconda volta che abbiamo svolto il servizio di accompagnamento, l'ho subito individuata tra le altre carrozzine, forse perché sentivo di aver creato un legame profondo con lei, seppur avessimo passato insieme soltanto mezza giornata, forse perché infondo tutti abbiamo bisogno di prenderci cura di qualcuno. Sono andata dritta da lei, e lei mi ha chiesto "Mi porti tu?" con un sorriso e una speranza che riusciva a trasmettere praticamente solo attraverso gli occhi, ma che espressa con le parole non avrebbe avuto un effetto altrettanto profondo. Durante quella mattinata, mentre la portavo in giro per il Santuario, lei si è addormentata, forse grazie anche all'altra signora che non faceva che parlare. Con noi c'era una dame, che, mentre Giuseppina parlava della sua vita difficile, mi ha detto "È questo che fa la solitudine". Giuseppina ha avuto una vita piena di difficoltà, ma non ha mai smesso di credere, ha sempre avuto fede in Dio e nella Madonna, quel tipo di fede che è visibile agli altri attraverso il tuo sguardo, quel tipo di fede che ti dà la forza di andare avanti attraverso tutti gli ostacoli della vita. Lo



Ferrara 3: branco, reparto e clan



Baden-Powell aveva un obiettivo che voleva raggiungere, grazie allo scautismo: offrire ai ragazzi un ambiente sano di crescita, ricco di valori da offrire al prossimo. Un gioco che preparasse alla vita vera, quella che li avrebbe attesi da adulti. Un pericolo in particolare rendeva infatti necessario questo bisogno: i ragazzi non passavano più il loro tempo a giocare in mezzo alla natura... Ma preferivano trascorrerlo al cinematografo! Oggi ci verrebbe da dire: - Magari andassero al cinema! -, piuttosto che stare tutto il giorno chiusi in casa davanti alla TV, a giocare alla play.

I tempi sono cambiati, i pericoli altrettanto, ma lo scautismo no, è sempre quello. Se pensiamo che oggi i nostri ragazzi trascorrono all'aria aperta meno tempo di quello che viene concesso ai carcerati, capiamo bene che qualcosa non va. Ed una proposta come lo scautismo, il metodo educativo più diffuso al mondo, è assolutamente fondamentale. Questo è ciò che noi del Ferrara 3, come sempre, abbiamo cercato di offrire anche questa estate.

Il Branco ha vissuto una settimana a Varano de' Melegari (PR) nel villaggio degli indiani d'America, insieme con Pocahontas, scoprendo che la vera ricchezza non è quella che andavano a cercare i conquistatori europei, ma quella interiore che ogni persona custodisce.

Il Reparto in due intense settimane a Chies d'Alpago (BL) ha percorso il sentiero del diventare autonomi e responsabili, grazie alle impetuose avventure di Hunger Games.

Infine la route del Clan, 7 giorni alla scoperta dei laghi del Lagorai, interrogandosi su cosa sia realmente la bellezza, difficile da comprendere ma molto semplice da individuare nelle più piccole cose.

Sono gocce nell'oceano le nostre, ma che hanno dato ad un centinaio di ragazze e ragazzi, cape e capi, esperienze significative, scolpite nella mente e nel cuore.

Ivan Fiorillo, Marmotta silenziosa



FE6: Polonia

Il Clan Zigo Zago del gruppo Ferrara 6 ha deciso di intraprendere, quest'anno, il cammino sul capitolo riguardante la multiculturalità e diversità, con riguardo per quella che può essere la situazione dell'Unione Europea, in quanto più vicina a noi.

Abbiamo voluto concludere la nostra esperienza tramite una route all'estero, in Polonia, divisa in due parti, una di cammino e una fissa. I primi giorni erano dedicati alla parte stabile della route e abbiamo alloggiato in un ostello a Cracovia, dove abbiamo avuto la possibilità di osservare la città e visitare le miniere di sale di Wieliczka, la casa di Giovanni Paolo II ed il campo di sterminio Auschwitz-

Birkenau. Ciò ha permesso di approfondire ulteriormente le riflessioni e alimentare i confronti che già erano avvenuti nel corso dell'anno. Per quanto riguarda la parte mobile abbiamo affrontato parte della strada dedicata al pellegrinaggio verso il Santuario della Madonna Nera situato a Czestochowa, attraverso le città di Pieskowa Ska \u0142a, Ogrodzieniec e Moskwa.



Questa esperienza ci ha portato molta felicità e soddisfazione: è stata la prima route all'estero che abbiamo vissuto, in più ha fatto sì che la discussione sulla diversità all'interno di paesi vicini al nostro non si interrompesse, con alcune parti dedicate alla costruzione (che proseguirà l'anno prossimo) della nuova Carta di Clan.

Margherita Gulinelli